

Notiziario

della
Federazione Nazionale Assicuratori

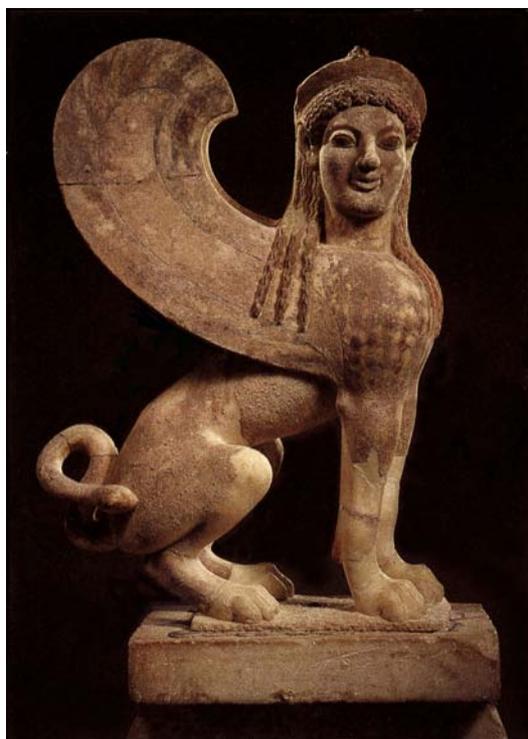


FEBBRAIO 2007 - ANNO 55 - NUMERO 1
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO
(AUT. DEL TRIBUNALE DI MILANO DEL 19/3/1984 N. 84)



Sommario

- Editoriale pag. 3
- Generali-Toro - firmato il verbale d'intesa pag. 5
- Bosnia pag. 7



Notiziario della F.N.A. Federazione Nazionale Assicuratori

Direttore

Teodoro Sylos Calò

Direttore Responsabile

Alessandro Gabrielli

Redazione

Marina Croci

Fabio Pavesi

Milano

Via Vincenzo Monti, 25

Tel.: 02 48 011 805

Fax: 02 48 010 357

Sito Web: www.fnaitalia.org

E-mail: fnami@fnaitalia.org

Roma

Via Montebello, 104

Tel.: 06 44 630 55

Fax: 06 44 629 48

Stampa

Ingraf Industria Grafica srl

Milano

*Autorizzazione del Tribunale di
Milano del 17 marzo 1984 n. 156*

Lil 2/2/2007 l'ANIA rompe la trattativa per il rinnovo del CCNL scaduto il 31/12/2005. È il Direttore Generale dell'ANIA prof. Giancarlo Galli a comunicarlo alle OO.SS. assumendosi la piena responsabilità di un atto gravissimo che segna una frattura nelle relazioni industriali del settore assicurativo.

Il grave atto di irresponsabilità dell'associazione datoriale segue una decisione senza precedenti: la destituzione il 9/1/2007 del responsabile delle relazioni sindacali ANIA, che fino a quel momento aveva guidato la delegazione delle imprese al tavolo di trattativa.

Trattativa che molto a fatica stava maturando i primi frutti.

Certamente non vi era soddisfazione da parte sindacale, ma si intravedevano qua e là alcuni segnali che lasciavano intravedere possibili, anche se lontane, convergenze.

Sembrava che si fosse usciti dalla fase della contrapposizione per iniziare quella della costruzione. Improvvisamente alla vigilia dell'incontro di ripresa dopo la pausa natalizia, il giorno 9/1 giungeva la notizia: proprio quando l'ANIA avrebbe dovuto esprimere le proprie disponibilità sulla parte economica del contratto.

Per la verità la notizia arrivava in modo assai insolito: erano i rappresentanti sindacali di Euler (compagnia esercente il ramo credito e cauzioni) ad informare le segreterie nazionali che il capo del personale della predetta azienda aveva loro dichiarato di essere stato nominato responsabile delle relazioni sindacali dell'ANIA e che avrebbe svolto

tale ruolo a far data dal prossimo 8 marzo.

Dopo alcune ore giungeva l'imbarazzata conferma telefonica del Direttore Generale dell'ANIA, il quale comunicava altresì che gli incontri previsti per le giornate successive non si sarebbero svolti.

A fronte delle pressanti richieste di spiegazioni sul significato di tale decisione il prof. Galli forniva vaghe e contraddittorie motivazioni, elogiando da un lato la professionalità del responsabile sostituito e asserendo dall'altro che la decisione era stata presa per "migliorare il livello delle relazioni industriali".

Le OO.SS. pretendevano un immediato chiarimento con i vertici dell'ANIA e proclamavano un pacchetto di 10 ore di sciopero.

In data 18/1 si svolgeva l'incontro con il Presidente e il Direttore Generale dell'Associazione. In particolare il Presidente affermava che la decisione non aveva nulla a che vedere con la trattativa in essere, che sarebbe continuata in modo produttivo e più intenso, riaffermando la volontà dell'ANIA di addivenire ad un accordo senza tatticismi dilatori. Le OO.SS. chiedevano il diretto coinvolgimento dei vertici ANIA nella trattativa, la cui ripresa veniva fissata per i giorni 1 e 2 febbraio.

La delegazione dell'ANIA, guidata dal Direttore Generale, esordiva affermando che le disponibilità economiche per il rinnovo del CCNL erano legate agli accordi del luglio 1993 e quindi ai differenziali tra inflazione reale e inflazione programmata per gli anni 2004 e 2005 e all'inflazione programmata per il 2006

e 2007 in totale aumenti del 4.6% a regime a fronte di una richiesta sindacale più che doppia; la stessa posizione espressa all'inizio della trattativa.

Sugli altri punti della piattaforma non esprimeva alcuna volontà di compiere passi in avanti ed anzi a fronte della richiesta delle OO.SS. di prendere posizione sulla violazione del CCNL compiuta da Unipol con l'esternalizzazione di attività di call-center sinistri, si sottraeva al proprio dovere, in quanto parte stipulante del contratto violato, riportando così di fatto il confronto al primo giorno.

Quindi dichiarava che a suo avviso non sussistevano le condizioni per proseguire la trattativa, che veniva unilateralmente rotta.

La risposta del Sindacato ad un comportamento così rozzo ed irresponsabile non poteva che essere lo sciopero, che ha avuto grandissima adesione.

Ma quali sono state le motivazioni che hanno spinto l'ANIA ad assumere decisioni così radicali e a smentire nei fatti la stessa delegazione al tavolo di trattativa, peraltro composta dai responsabili del personale dei maggiori gruppi del settore?



La risposta a mio avviso è complessa e nella decisione giocano una serie di fattori.

L'ANIA da diverso tempo a questa parte ha maggiori difficoltà a rapportarsi verso l'esterno; tutti sono diventati nemici: il Governo, le Associazioni dei Consumatori, i Mass-media, gli Agenti di assicurazione ed ora anche le OO.SS. del settore.

Sembra quasi alla ricerca di motivi di contrapposizione. Pretende di dare lezioni a tutti su

tutto, quasi detenga il monopolio della verità, anziché tentare di comprendere e venire incontro alle esigenze dell'utenza, di svolgere quel ruolo indispensabile di dispensatore di sicurezza che il paese chiede, di dare risposte affidabili allo sviluppo della previdenza integrativa.

Lo testimonia il crescente dissenso che le posizioni espresse dall'ANIA raccoglie.

L'immagine delle imprese ne esce compromessa agli occhi dell'opinione pubblica.

Invece di ricercare lo scontro sarebbe assai più avveduto interrogarsi se questo sia l'interesse delle imprese o non piuttosto

quello di ritrovare un'immagine positiva, di esercitare a pieno quel ruolo importante nell'economia, che il progresso sociale assegna loro.

Si rischia così di perdere occasioni di sviluppo e di svolgere un ruolo marginale in un mercato sempre più globalizzato.

Un'ultima considerazione: la rottura si consuma il giorno stesso dell'entrata in vigore del risarcimento diretto.

L'ANIA ha mostrato fin dal primo momento una strana ostilità al progetto, quasi che risarcire direttamente i propri assicurati potesse rappresentare un onere e non un'opportunità di fornire un servizio migliore alla propria clientela e di sfoltire il sottobosco della intermediazione dei sinistri abbattendone così i costi.

Quando sono state costrette ad affrontare il problema non si è visto nessun salto di qualità, ma il ricorso a forme di appaltizzazione selvaggia, quasi il rifiuto di curare direttamente la propria clientela.

Ancora una volta questa scelta rischia di penalizzare l'utenza con un servizio scadente e di far pagare alla collettività attraverso aumenti tariffari il costo di scelte sbagliate.

Così il mercato assicurativo italiano dimostra essere assai capace di soddisfare le esigenze di azionisti e manager, vedi le stock options milionarie, ma di creare sempre maggiore scontento in tutti coloro che fanno la ricchezza delle aziende: la clientela, i lavoratori dipendenti, gli agenti, l'opinione pubblica tutta.

Fino a quando può durare?

Teodoro Sylos Calò

GENERALI-TORO: FIRMATO IL VERBALE D'INTESA

Il giorno 12 dicembre 2006, a Mogliano Veneto, presso la sede delle Assicurazioni Generali, è stato sottoscritto un Verbale d'Intesa tra le Segreterie Nazionali delle OO.SS., le Rappresentanze Sindacali Aziendali del Gruppo Toro e i Coordinamenti delle RSA del Gruppo Generali e la Direzione del Gruppo Generali stesso, al fine di sancire un accordo quadro che stabilisca le "linee guida" di quello che sarà il processo di integrazione e riorganizzazione conseguente all'operazione di acquisizione da parte del Gruppo triestino di Toro Assicurazioni e delle aziende da essa controllate.

Tale processo, che sarà caratterizzato in particolare dall'integrazione delle attività connesse alla liquidazione sinistri, all'informatica, all'amministrazione e alla contabilità, pur in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza, come dichiarato dall'Azienda, dovrà avvenire, come sottolineato da parte sindacale, in un quadro di regole, garanzie e procedure di confronto al fine di garantire la migliore gestione in particolare per le eventuali ricadute sul personale addetto, in un quadro di valorizzazione della professionalità e delle capacità di ciascun collaboratore del Gruppo.

In particolare, un importante risultato è stato raggiunto in termini di **tutela occupazionale**: non sono state dichiarate ecce-

denze di personale ma semplicemente il ricorso agli strumenti di incentivazione all'esodo.

Con riferimento alla **gestione dei rapporti di lavoro** verrà utilizzato l'istituto del distacco; poiché Assicurazioni Generali ha creato delle apposite società per la gestione dell'attività informatica, di amministrazione e di liquidazione sinistri, i lavoratori addetti a tali attività resteranno dipendenti delle rispettive società, pur lavorando nelle società del Gruppo Generali.

Ma, quella che è più importante, è la garanzia di continuare a svolgere il proprio lavoro **nella propria sede operativa attuale**, mentre la eventuale mobilità territoriale potrà avvenire soltanto previa ricerca del consenso del lavoratore.

Al personale distaccato continueranno ad essere applicati i **rispettivi Contratti Integrativi Aziendali** delle società distaccanti fino alle naturali scadenze, dopodiché i rinnovi avverranno nell'ottica di una graduale omogeneizzazione di trattamento del personale.

Questo verbale, operativo e garantistico per tutti i lavoratori del Gruppo, pur con i legittimi interrogativi circa il futuro di Nuova Tirrena a seguito della pronuncia dell'Antitrust e del relativo ricorso proposto da Assicurazioni Generali avverso la decisione dell'organo istituzionale, esaurisce una prima fase di

confronto, ma non può certo considerarsi esauritivo in termini di regolamentazione di tale processo di incorporazione.

In questa fase esso ha consentito di "piantare" i necessari "paletti", per circoscrivere le problematiche e garantire i lavoratori.

Inizia ora la fase forse più difficile; far sì che i singoli fenomeni riorganizzativi e di integrazione, si muovano all'interno e in osservanza dei principi delineati dal nuovo Verbale che sancisce "l'impegno delle singole Imprese coinvolte nel progetto di integrazione all'informazione preventiva e al confronto da attuarsi nelle singole sedi aziendali".

Ogni singolo momento dell'integrazione andrà, nello specifico, seguito e regolamentato di volta in volta con accordi che si dovranno uniformare alle linee guida delineate dal documento firmato il 12 dicembre.

La presenza, a Mogliano Veneto, dei più alti vertici del Gruppo

Generali, a partire dall'AD Perissinotto e le dichiarazioni rilasciate, hanno evidenziato un forte interesse di Generali nei confronti delle professionalità e della struttura organizzativa dell'ex Gruppo Toro.

A nostro avviso, ciò deve comportare una valorizzazione del patrimonio professionale ed un'occasione di sviluppo del nostro Gruppo, in un'ottica di sinergie bilaterali ed in un quadro che, inevitabilmente, sarà diverso.

Pertanto, la guardia deve restare alta e massima deve essere l'attenzione tanto delle Rappresentanze Sindacali quanto dei colleghi che operano all'interno delle imprese dell'ex gruppo Toro.

Questo non è che il primo mattone, la base su cui costruire un edificio solido di certezze per i lavoratori coinvolti in questa operazione che deve tradursi, non solo in una manovra, peraltro legittima, finalizzata al raggiungimento di elevati valori di competitività e di produttività per l'Azienda acquisitrice, ma altresì in una possibilità di sviluppo per tutte le Aziende e i rela-

tivi collaboratori coinvolti, in un'ottica di contemperamento delle esigenze imprenditoriali e dei lavoratori.

Il 10 gennaio 2007 Assicurazioni Generali, nelle persone del dott. Pelucchi, responsabile risorse umane e del dott. Parisatto, responsabile relazioni industriali di GSI, ha già formalizzato alle RSA la prima operazione di "distacco" dei lavoratori dell'ex Gruppo Toro occupati nel settore informatico presso la società GSI (Generali Servizi Informatici) di proprietà Generali la quale ne cura l'Information Technology.

Nell'ottica e in virtù delle linee guida codificate nell'accordo del 12 dicembre scorso e in particolare della previsione sopra espressamente richiamata, le OO.SS. hanno immediatamente richiesto all'azienda Generali la redazione di un documento contenente le adeguate garanzie per i colleghi "distaccati", ottenendo, a conclusione dell'incontro, la sottoscrizione, con i rappresentanti della società distaccataria GSI, di un Verbale di riunione che renda concreti, nella fattispecie specifica, i principi contenuti nell'"accordo quadro" di dicembre.

Il documento, nel richiamare appunto i principi del Verbale d'Intesa firmato il 12 dicembre 2006 e le tutele e le garanzie di tutta l'accordistica del Gruppo Generali in materia, si inserisce quindi nell'ottica di uno sviluppo e di un rafforzamento di tutte le strutture operative informatiche, della valorizzazione della professionalità anche attraverso adeguati percorsi formativi in un

adeguato rapporto tra attività ed addetti, ribadendo, ancora una volta, cosa importantissima, il mantenimento delle sedi operative dove lavorano i colleghi interessati.

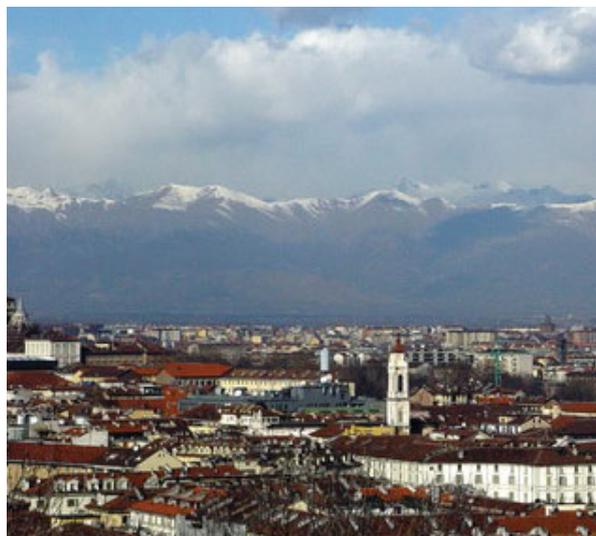
L'obiettivo deve comunque essere quello del mantenimento di un'occupazione stabile in tutte le sedi, in una prospettiva di sviluppo che ne impedisca, nel tempo, un ridimensionamento in maniera subdola.

Per la prima volta, Assicurazioni Generali, grazie alla determinazione delle OO.SS., ha accettato di formalizzare, con un documento, un'operazione che, in passato, aveva sempre realizzato con il semplice indirizzo delle lettere di "distacco" ai lavoratori coinvolti.

Il prossimo appuntamento previsto sarà per regolamentare il "distacco", presso GSA (Generali Servizi Amministrativi), dei lavoratori dell'ex Gruppo Toro impiegati nel settore dell'amministrazione.

Il percorso da seguire dovrà essere lo stesso; grazie alle solide basi poste con gli accordi precedenti.

Stefano Quintabà



Una parola quasi dimenticata. La guerra, le stragi, la pulizia etnica.

I riflettori si sono spenti da tempo su quella tragedia ad un passo da casa nostra che riportò in vita fantasmi che tutti credevano appartenere all'inferno della storia.

Sebrenica 11/7/1995: dopo tre anni di assedio le milizie serbo-bosniache entrano nella città e comincia il massacro sotto gli occhi "impotenti" dei caschi blu dell'ONU, che erano lì per proteggere la popolazione civile.

Le due settimane successive vedono rastrellamenti, uccisioni, stupri.

Circa 9.000 uomini tra i 14 e i 70 anni vengono fatti prigionieri dalle truppe del generale serbo Mladic: moriranno tutti massacrati e sepolti nelle fosse comuni. Il Tribunale dell'Aja ha definito genocidio quanto avvenuto a Sebrenica, il primo genocidio avvenuto dopo la seconda guerra mondiale e l'Olocausto. È avvenuto sotto i nostri occhi. Sono passati più di 10 anni: quali sono oggi le condizioni delle popolazioni ferite, dei superstiti dai massacri, delle donne, degli orfani?

Nel cantone di Tuzla continuano a vivere circa 160.000 profughi, il programma degli aiuti alimentari è terminato da quattro anni, gli aiuti internazionali giungono in

misura sempre minore e sono accessibili solo a coloro che vivono nelle città.

La disoccupazione tra i profughi è altissima (circa il 95%) in un contesto di grande povertà della popolazione locale.

In queste condizioni i più deboli, i bambini, vivono in situazioni di estrema precarietà. Migliaia sono gli orfani e anche chi vive in famiglia soffre in condizioni fisiche e psicologiche di grande disagio. Crediamo non ci si debba dimenticare di loro.

Per questo la FNA ha deciso di sostenere le iniziative della ONLUS ADOTTANDO, che si occupa direttamente di adozioni a distanza ed altri progetti a sostegno delle popolazioni in Bosnia. Invitiamo quindi le Strutture della FNA, gli iscritti alla nostra Federazione, i lettori del Notiziario a prendere contatto con ADOTTANDO per conoscerne, diffonderne e sostenerne iniziative e progetti, visitando il sito dell'associazione all'indirizzo www.adottando.org, o contattandola ai seguenti indirizzi di posta elettronica: adozioni@adottando.org iniziative@adottando.org ovvero al seguente indirizzo postale:

ADOTTANDO Bologna O.N.L.U.S. c/o Elvira Segreto - Via Valverde, 28 40136 Bologna - tel. 051582625 oppure contattando il nostro collega Giovanni Storelli (Segretario provinciale di Bologna) all'indirizzo e-mail:

giovanni.storelli@fastwebnet.it. Si può destinare il "5 per mille" dell'Irpef a questa associazione inserendo il C.F. 91221330375 e la propria firma nell'apposito spazio del Mod. 730-1.

I LEGALI CONVENZIONATI

Bari

Avv. Nicola Raimondo
Via Campione 31
Tel. 080.5574222
70124 Bari

Firenze

Avv. Cesare Pucci
Via Duca d'Aosta 12
Tel. 055.496871
50129 Firenze

Genova

Avv. Nadia Gobessi C/o FNA
Via Tortona 50/11
Tel. 010.811157
16139 Genova

Milano

Avv. Monica Rota C/o FNA
Via V. Monti 25
Tel. 02.48011805
20123 Milano

Palermo

Avv. Nino Lopresti
Via E. Amari 76
Tel. 091.324850
90100 Palermo

Roma

Avv. Roberto di Giorgio,
Avv. Bruno Tronati
(lunedì 10 12,30)
C/o FNA Via Montebello 104
Tel. 06.4463055
00185 Roma

Torino

Avv. Mario Mangino
Largo Cibrario 10
Tel. e Fax. 011.4730742-4731273
10144 Torino

Treviso

Avv. Renato Fracassi
Via Martiri della Libertà 48
Tel. 0422.579385
31100 Treviso

Trieste

Avv. Fabio Petracci
Viale XX Settembre 16
Tel. 040.660022
34100 Trieste

Udine

Avv. Alessandro Giorda,
Dott.ssa Gabriella De Nardo
Via Gervasutti 62
Tel. 0431.35462 -
33100 Cervignano





Federazione Nazionale Assicuratori

Via V. Monti, 25 - 20123 Milano
Tel. 02 48 011 805 - Fax 02 48 010 357

Via Montebello, 104 - 00185 Roma
Tel. 06 44 63 055 - Fax 06 44 62 948

_____ sottoscritt ___ cognome e nome _____

nat ___ a _____ il _____

abitante a _____ Pv _____ CAP _____

in via _____ N. _____ Posta elettronica _____

dependente della COMPAGNIA _____

- in qualità di
- Impiegato amministrativo
 - Addetto liquidazione sinistri
 - Ispettore tecnico/organizzativo
 - Produttore/Ispettore organizzazione
 - Funzionario
 - Addetto C.E.D.
 - Call Center

Anno di assunzione

Int.	<input type="checkbox"/>
Est. (*)	<input type="checkbox"/>
Liv.	_____
Classe	_____

(*) Esterno per comunicazioni a mezzo posta

Chiede di essere iscritto alla Federazione Nazionale Assicuratori - F.N.A. - Via Vincenzo Monti, 25 - Milano

Dichiara di avere ricevuto l'informativa di cui al Decreto legislativo 30/06/2003 n. 196.

SINDACATO PROVINCIALE _____

Mese d'inizio della trattenuta _____

_____, li _____

(firma leggibile)

Spett.le DIREZIONE DELLA COMPAGNIA _____

_____ sottoscritt _____

ai sensi dell'accordo stipulato il 15 Giugno 2001, con la presente lettera chiede a Codesta On.le Direzione, di trattenere sulle sue competenze la quota associativa, nella misura dello 0,40% su ognuna delle 14 mensilità, con un importo mensile minimo non inferiore a Euro 3,62 e di effettuare il relativo versamento per suo conto, alla Federazione Nazionale Assicuratori F.N.A. e per essa al Sindacato Provinciale di _____

La presente delega potrà essere revocata con espressa dichiarazione scritta indirizzata all'Impresa e per conoscenza alla Organizzazione Sindacale interessata: gli effetti della revoca decorrono dal 31° giorno da quello della comunicazione scritta.

Il sottoscritto, pertanto, autorizza l'Impresa a trattenere in unica soluzione, il contributo, nella misura sopra indicata, riguardante il periodo di cui sopra, sia al momento della revoca sia la momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

La presente vale come revoca di precedenti autorizzazioni - Mese di inizio della trattenuta _____

Dichiara di avere ricevuto l'informativa di cui al Decreto legislativo 30/06/2003 n. 196.

Data _____

(firma leggibile)